

30 novembre 2019

Accertare i fatti: accadimenti, prove, documenti

Marco Paolino, Università della Tuscia (Viterbo) e
Università di Navarra, Pamplona (Spagna)

ISTRUZIONI: Ogni gruppo di lavoro elabori una riflessione in risposta al problema proposto. Le risposte saranno illustrate in Aula dal portavoce del gruppo in 15 minuti.

PROBLEM SOLVING

Mai come oggi la storia è continuamente al centro dell'attenzione. I mezzi di comunicazione di massa, la scuola, il dibattito pubblico, tutti fanno continuo riferimento alla storia, alle verità storiche, ai giudizi storici. La domanda che in molti oggi si pongono è: esiste la verità storica?

Da un lato, la conoscenza della verità in campo storico è da tutti considerata una garanzia di giustizia; dall'altro, la ricostruzione della storia nelle sue molteplici applicazioni (accertare i fatti realmente accaduti, ricostruire eventi e scenari, verificare l'autenticità documentale, ecc.) incontra mediazioni e limiti. A parte l'eventuale scarsità di dati a disposizione, vi è la mediazione del soggetto che investiga e ricostruisce: la storia, infatti, viene letta attraverso pre-comprensioni personali che possono giungere, in alcuni casi, a proporre anche una lettura ideologica.

Facendo riferimento all'esperienza maturata da ciascuno, negli studi svolti e nella vita sociale, esponete all'interno del gruppo:

■ le ragioni che vi inducono a ritenere che sia necessario legare la ricostruzione storica a criteri certi di verità;

■ i principali ostacoli di ambito soggettivo che, secondo voi, impedirebbero l'accertamento della verità storica oggettiva.

☞ Rispondete, infine, al seguente quesito: Ritenete che gli ostacoli che la ricostruzione storica incontra –come discussi nel gruppo– siano tali da giustificare inevitabilmente una concezione soggettiva della storia? Argomentate la risposta.

